

Posta Iniziativa

Iniziativa popolare

«Il finanziamento dell'aborto è una questione privata»



La maggior parte delle persone non sarebbe mai intenzionata di ricorrere all'aborto. E neanche vuole essere costretta a pagare per gli aborti degli altri.



Valérie Kasteler-Budde
Co-Presidente del comitato d'iniziativa
Co-Presidente PEV del Cantone Ginevra

75'000 firme:

Il quarto che rimane è il più duro!

Una buona notizia: fino ad oggi, grazie all'impegno di tanti volontari, sono stati già raccolti circa tre quarti delle firme necessarie. Già 75'000 cittadini del nostro paese hanno espresso la loro volontà di non essere costretti a cofinanziare gli aborti degli altri. Essi vogliono pagare i loro premi piuttosto per la guarigione di malattie e non per estinguere vite umane.

Varie persone contrarie all'iniziativa popolare, specialmente nella Svizzera occidentale, sostengono che l'aborto sia oggi un «diritto umano», un fonda-

mentale diritto alla libertà. Naturalmente non è vero! Invece esiste un «diritto alla vita» per il bambino. – Però, attenzione! Nel caso della nostra iniziativa non si tratta affatto del problema dell'aborto, ma piuttosto della questione del suo finanziamento: chi partecipa a finanziarlo si fa complice e così anche corresponsabile.

Adesso non dobbiamo mollare: il quarto che rimane è il più duro! Vogliamo mettercela ancora tutta, e invitiamo una volta di più tutti, per esempio a scrivere alla posta dei lettori e a raccogliere altre firme! Coloro che invieranno l'allegato formulario compilato (anche se non al completo) parteciperanno ad un concorso con originali premi (vedere a pag. 3). A questo concorso parteciperà anche chi fino al 15 novembre 2010 ci invierà un'offerta, piccola o grande che sia. L'iniziativa popolare fa assegnamento sul sostegno di tutti. E a tutti grazie di cuore!

Valérie Kasteler-Budde
Co-Presidente PEV del Cantone Ginevra

Intervista con Pius Segmüller, Consigliere nazionale PPD

«Per prima cosa, è importante che tutti cooperino a che l'iniziativa popolare sia al più presto depositata!»

Signor Consigliere nazionale Segmüller, con i suoi premi per l'assicurazione malattia Lei si trova oggi a dover cofinanziare gli aborti. Perché vuole cambiare questa situazione?

Gravidanza e parto sono di per sé avvenimenti lieti, viene al mondo un essere umano. L'aborto, invece, è sempre un'iniquità. Non si vuole riconoscere questo fatto, ma è tuttavia così: con l'aborto si uccide sempre qualcuno. Pretendere da me che io partecipi anche a finanziarlo contrasta con la mia libertà di coscienza.

L'iniziativa popolare è osteggiata negli ambienti di sinistra da femministe estremiste. Queste vedono nell'iniziativa un attacco ad un presunto «diritto all'aborto». Cosa ne pensa Lei?

Un «diritto all'aborto» non esiste! Piuttosto esiste un «diritto alla vita», per il bambino. Nel loro fanatismo, le femministe non si accorgono che in questa iniziativa popolare non si tratta affatto della questione dell'aborto, bensì solo di stabilire chi deve pagarlo. Noi riteniamo che non deve essere né lo stato, né ogni persona che non vuole avere niente a che fare con l'aborto.

Negli ambienti di destra ci sono organizzazioni per la vita, come per esempio «HLI» (Human Life International Svizzera), che non sostengono l'iniziativa popolare, poiché questa per loro è troppo poco radicale. Quale è la Sua opinione?

Questi gruppi sono contro la condizione «fatte salve rare eccezioni» nel testo dell'iniziativa e vorrebbero che per il finanziamento degli aborti non siano assolutamente previste eccezioni, né per situazione di pericolo di vita della madre, né per violenza carnale. Questa sarebbe però una condizione estrema, che rischia di non essere accettata dal popolo. Con la pretesa del tutto o niente non sono di aiuto per il bambino non ancora nato. La presente iniziativa popolare, invece, ha effettive possibilità di conquistare una maggioranza. In tale caso, oltre il 99% degli aborti sarà finanziato privatamente, e anno dopo anno ci saranno anche alcune migliaia di aborti in meno. Questo è l'obiettivo.



« Un «diritto all'aborto» non esiste! Piuttosto esiste un «diritto alla vita», per il bambino! »

Pius Segmüller, Consigliere nazionale PPD

Come definisce Lei le persone che sostengono la Sua iniziativa popolare? Sono quelli che votano per il buon compromesso svizzero?

No, per il finanziamento dell'aborto non parlerei di compromesso. Siamo su un piano diverso: noi vogliamo integrare la costituzione federale, ossia abbiamo un intento giuridico. In effetti, questa iniziativa popolare garantisce più giustizia e più libertà, e così trova anche numerose categorie di cittadini che la sostengono. E precisamente:

- coloro che respingono la soluzione dei termini;
- coloro che non respingono per principio la soluzione dei termini, ma che per loro stessi rifiuterebbero l'aborto e che non intendono neanche cofinanziare gli aborti di altri;
- coloro che considerano l'assicurazione obbligatoria un'istituzione prevista per la guarigione di malattie e la salvezza di vite umane, ma non per il finanziamento dell'uccisione di bambini non ancora nati;
- coloro che tengono alto il principio di causalità: chi prescrive per sé una prestazione deve anche pagarla di tasca propria;
- e infine coloro che intendono fare qualcosa di concreto sia contro il tremendo numero di aborti nel nostro paese, sia contro gli elevati premi delle casse malati.

Il comitato d'iniziativa comprende anche sette rappresentanti del suo partito. Significa che adesso, dopo il PEV e l'UDF, anche tutto il PPD sosterrà questa iniziativa?

Nel PPD si terrà naturalmente conto delle decisioni del PEV e dell'UDF. E in fondo, anche la «C» (per «Cristiano» nel nome tedesco e francese) del partito dovrebbe impegnare ad un appoggio dell'iniziativa. Ma in questo partito ci sono poi anche due ali, una sinistra e una destra, che si bilanciano. Forse finirà che la decisione sarà lasciata ai votanti.



Cosa consiglia Lei ai lettori di Posta Iniziativa?

Per prima cosa, è importante che tutti cooperino a che l'iniziativa popolare sia al più presto depositata. È possibile allora ottenere ancora qualche firma? A ciò si aggiunge che una tale iniziativa popolare costa molto denaro. Per questo il comitato d'iniziativa fa assegnamento su ogni offerta, piccola o grande che sia, ringraziando di cuore fin d'ora. Quanto prima l'iniziativa sarà depositata, tanto più presto si arriverà alla consultazione. Aiutateci in questo sforzo!



Pius Segmüller

Nato nel 1952 a San Gallo, sposato, 2 figli. Pius Segmüller è stato consulente per la sicurezza della FIFA, dal 1998 al 2002 comandante della Guardia Svizzera Pontificia a Roma. Dal 2002 al 2006 comandante di polizia della Città di Lucerna. Dal 2007 consigliere nazionale per il PPD.



Testimonianze

Ogni testimonianza sostiene la nostra raccolta di firme.



« Le casse malati esistono per aiutare a salvare vite umane. Se finanziano gli aborti, pervertono completamente il loro principio informatore. Pago volentieri qualcosa affinché anche bambini "fuori programma" nel nostro paese abbiano un'opportunità. In nessun caso voglio però cofinanziare con il mio denaro l'uccisione di esseri umani non ancora nati;

ciò non giova a nessuno. Per questo partecipo insieme con altri giovani alla raccolta delle firme per l'iniziativa... forse presto anche con te che mi leggi? Ne sarei molto lieto!

Sei giovane e dotato di intraprendenza, anche se non hai ancora mai partecipato ad una raccolta di firme? Prendi contatto, senza alcun impegno, con giovani-raccoglifirme@questioneprivata.ch »

Benedikt Egli [23]

Studiante della Scuola Universitaria di Pedagogia di Basilea



« Nel 1977 mi sono trovata per la prima volta a confronto con un aborto, allorché mia sorella abortì illegalmente. Ancora oggi mi rimprovero di non aver fatto, nella mia posizione di maggiore di quattro sorelle, sufficiente opposizione. Nel 1994, quando ero già madre di due bambini, divenni incinta per terza volta. Però qualcuno mi somministrò un preparato abortivo camuffato da medicinale omeopatico.

Nel quarto mese persi i miei gemellini e quasi anche la mia vita. Da allora mi batto con tutte le forze contro l'aborto. A Madre Teresa di Calcutta ho promesso personalmente di impegnarmi per il bene dei bambini non ancora nati.

Per questo sono felice dell'attuale iniziativa popolare, e mi sono proposta di raccogliere 1000 firme in suo favore. Ogni firma contribuisce a ridurre il numero degli aborti e a salvare vite umane. Date una mano anche voi! »

Janine H. Müller [57]

Raccomandiamo l'iniziativa



**Andreas
Brönnimann**

Consigliere nazionale, UDF / BE

« Le spese per un aborto non devono essere incluse nella copertura obbligatoria di base delle casse malati. Con i premi dell'assicurazione di base noi tutti paghiamo oggi per i costi degli aborti. Ogni aborto è uno di troppo. Se i costi per questo letale intervento non saranno più presi automaticamente in carico dalle casse malati, diminuiranno sicuramente gli aborti in tutta la Svizzera. Questa diminuzione è il mio principale interesse per l'iniziativa. »



**Dr. med.
Dominique Baettig**

Consigliere nazionale, UDC / JU

« I premi delle casse malati aumentano di continuo e mettono così in pericolo il sistema dell'assicurazione obbligatoria malattie, basato su solidarietà e qualità. Gli aborti motivati da considerazioni psicosociali e ideologiche rispondono ad un personale stile di vita. È solo per motivi di coerenza che di questo personale stile di vita debbono rispondere in proprio la madre e il padre. Le conseguenze di un certo comportamento individuale non devono andare a carico dell'assicurazione malattie o addirittura di quelle persone che hanno un'altra etica e che sono a favore della vita. »

*Partecipare
e vincere!*

2° premio 1° premio

3°-10° premio

1 kg ciascuno di
"Läckerli tipici
di Basilea" della
Läckerli Huus di
Basilea



Gratis nello
Zoo di Basilea
per tutta la famiglia,
compreso viaggio
in ferrovia



**Volo panoramico
sulle Alpi (per 2 persone)**
1 h, da Euroairport
Basilea

Concorso per la «Volata finale»

Ogni formulario con le firme, compilato per intero o parzialmente e inviato entro il 15 novembre 2010, parteciperà automaticamente all'estrazione.

Parimenti, all'estrazione parteciperà anche ogni **polizza di versamento** con la quale durante il periodo dal 20 settembre al 15 novembre 2010 sarà inviata un'offerta di sostegno all'iniziativa popolare.

L'estrazione avverrà il **18 novembre 2010**. Sulla premiazione sarà data informazione nella prossima «Posta Iniziativa» n. 03. Non sarà invece possibile lo scambio di corrispondenza riguardo al concorso. I membri del comitato d'iniziativa e dell'ufficio d'iniziativa sono esclusi dal concorso.

Cooperate!

Sostenete la nostra iniziativa popolare con un'offerta.

Ogni franco conta! ► CP 40-50 60 70-6

► www.questioneprivata.ch/raccoltadellefirme

Impressum:

Posta Iniziativa è una pubblicazione trimestrale / **Abonn.:** CHF 10.- l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Comitato apartitico «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata», Casella postale, 4142 Münchenstein 1 / **Tel.** 061 415 20 57 / **Fax** 061 415 20 58 / **info@questioneprivata.ch** / **Conto postale:** 40-50 60 70-6 / © Comitato d'iniziativa / **Figure:** pag. 1: istockphoto; tutte le altre: m.a.d. / **Grafica:** GOAL AG für Werbung und Public Relations, 8600 Dübendorf / **Stampa:** Spühler Druck AG, 8630 Rüti.

